I potenziali pericoli delle piante di casa



Forse non tutti sanno che molte delle piante da appartamento o che vengono coltivate sui balconi e nei giardini delle nostre case, possono, se ingerite, essere tossiche o addirittura velenose per l'organismo umano.

Per questo motivo, è importante che i genitori conoscano le caratteristiche e il grado di tossicità delle piante più diffuse e quali sintomi possono provocare nel bambino se vengono ingerite.

In linea di massima, se non si ha una sufficiente certezza sull'innocuità delle proprie piante, è opportuno disporle in luoghi non accessibili ai bambini, almeno finché sono ancora piccoli.

Suggeriamo i piani alti delle librerie (purché molto solidi e sufficientemente profondi) o i vasi appesi, con vari tipi di supporti in corda o canapa, al soffitto, ai muri, agli stipiti di porte e finestre.

È consigliabile evitare i trespoli, spesso leggeri e poco stabili, che il bambino può facilmente tirarsi addosso.

Attenzione ai trattamenti chimici

Occorre ricordare che tutti i trattamenti chimici (antiparassitari, lucidafoglie, fertilizzanti ecc.) effettuati sulle piante di casa, impregnano le foglie, il fusto e la terra e, permanendo a lungo su queste parti che facilmente un bimbo può toccare, possono diventare un potenziale pericolo di intossicazione lenta o anche acuta.

Sarà allora preferibile usare concime a base organica e non a base chimico-sintetica (più tossico) e impedire al bambino di giocare con la terra dei vasi, coprendola con muschio o mascherine di cartone. Invece del lucidafoglie sarà consigliabile spolverare più frequentemente le foglie stesse, pulendole ogni tanto con un po' di cotone impregnato di acqua e, al posto dell'antiparassitario, sarà meglio ricorrere ad un paziente trattamento con uno spazzolino morbido e con uno spruzzatore d'acqua, per rimuovere gli animali infestanti.

Effetti dannosi delle piante

Tornando ai potenziali pericoli delle piante da appartamento o da giardino bisogna sapere che, in genere, le piante velenose vengono **classificate sia in base al loro grado di pericolosità (da tossicità lieve a moderata e grave)** , sia in base al tipo di conseguenze che provocano nell'organismo.

Alcune piante producono solo effetti locali (tossicità locale): gonfiore, irritazione, dermatiti, ulcerazioni delle parti con cui vengono a contatto (per lo più bocca, lingua o occhi).

Altri arbusti, invece, sono definiti **a tossicità sistemica** perché, quando vengono ingeriti, provocano intossicazione generale dell'organismo. La pericolosità dipende dalla concentrazione dei principi attivi nelle parti velenose e dalle quantità ingerite. In alcune piante, inoltre, sono velenose solamente alcune parti, come i fiori, le bacche, le foglie, i semi.

In presenza dei sintomi da intossicazione o avvelenamento la mamma deve intervenire immediatamente ed eventualmente rivolgersi al pediatra, e/o telefonare al Centro Antiveleni (CAV).

Cosa fare in caso di ingestione accidentale

Se il bambino presenta, dopo circa 20-40 minuti dall'aver toccato e messo in bocca parti della pianta, gonfiore, irritazione e arrossamento alla bocca e agli occhi, è necessario lavare e pulire con acqua fresca le zone irritate.

Quando i sintomi sono di tipo gastrointestinale (mal di stomaco, nausea, vomito e diarrea) è sufficiente, nei casi lievi, somministrare al piccino del carbone vegetale (che è bene tenere sempre in casa).

Se invece i sintomi sono più gravi e associati a dolori in tutto il corpo, bisogna mettersi in contatto con il Centro Antiveleni (CAV) oppure portare il piccolo al Pronto Soccorso.

Quando è indispensabile l'intervento del medico, è molto importante che i genitori siano in grado di dire il nome comune (o ancora meglio quello scientifico) della pianta che ha ingerito il bimbo e, possibilmente, quale parte (fiore, bacca, foglia, radici) è stata assunta. Per questo, se non ci si ricorda il nome (che in genere si trova riportato anche in latino sul cartellino allegato) è utile indicare la forma ed il colore delle foglie e/o dei fiori della pianta oppure mostrare direttamente ai medici dell'ospedale di che tipo di arbusto si tratta.

Caratteristiche di alcune piante velenose

Riportiamo di seguito informazioni su alcune delle più comuni piante velenose.

- **Aconito (Aconitus napellum)**



:

pianta erbacea perenne con dei bei fiori blu a forma di elmo, riuniti in grappoli. Può essere confuso con la genziana. Tutta la pianta è tossica, specialmente le radici, che contengono un potente veleno, l'aconitina.

- **Agrifoglio (Ilex aquifolium)**:



Sono tossiche sia le bacche (di colore rosso) che le foglie, e l'ingestione di pochi frutti può causare effetti sistemici (nausea, vomito, diarrea, sonnolenza, convulsioni).

- **Azalea (Azalea indica) :**



Lista, convallaria, corona di foglie. Può dare stomatite, vomito, diarrea, debolezza, deficit della

Ciclamino (cyclamen europeum)



pus

Dieffenbachia (Dieffenbachia spp.)



spu

Philodendron (Philodendron)



















